

«Purtroppo a pagare in Italia è sempre il lavoro dipendente – dichiara incassando il primo applauso della platea – e si continua a investire sul patrimonio (in relazione al piano casa) e sulla rendita. Nessun disegno per l'impresa e il lavoro».

MANAGER

«Con la crisi abbiamo esportato anche il primo sciopero in Cina», rivela Roberto Colaninno, intervenuto dopo Epifani. Battute a parte, il patron della Piaggio è certo che dalla crisi uscirà un mondo diverso. Ora bisogna attraversare la strettoia. Come? Difendendo gli asset strategici, e tutelando i deboli. «Sono d'accordo nel pagare più tasse per

Più tasse

Il presidente Piaggio: è un fatto di civiltà tutelare i disoccupati

aiutare i disoccupati – dichiara, incassando il secondo applauso del meeting – è un fatto di civiltà». L'Italia ha molto da fare per rafforzarsi. «Per attirare capitali stranieri servono certezze e stabilità», avverte il numero uno di Glaxo Italia. Interviene anche il mondo delle Coop, chiedendo scelte etiche: i responsabili della crisi vanno messi ai margini. Costruire nuovi strumenti, fare pulizia: la crisi è un cantiere aperto. Quando finirà? Tutti scommettono che solo nel 2010 inizierà la risalita, ma il ritmo potrà anche essere molto lento. ♦

LA POLEMICA

Colaninno: paese di gufi, l'Alitalia sta andando bene

«A bordo degli aerei Alitalia «non ci sono più posti vuoti, scrivetele», dice il presidente Roberto Colaninno, sottolineando che in questo «Paese di gufi» le vicende della compagnia appaiono ancora, e senza motivo, sempre accompagnate «da una continua preoccupazione in negativo».

L'Alitalia, invece, «sta andando bene». Ed anche per quanto riguarda l'equilibrio dei conti, nonostante le voci di difficoltà anche per l'impatto sui ricavi delle offerte promozionali, «tutto va bene. Non dico benissimo - sottolinea - ma per le condizioni in cui era l'azienda tutto sta andando molto bene». «È un Paese di gufi. Facciamo invece un pò di tifo in positivo invece di vedere sempre le cose al negativo», dice Colaninno, al «Manifattura Festival».

Affari
EURO/DOLLARO: 1,3671

MIBTEL 11.990 +2,01%	S&PMIB 14.749 +1,91%
-----------------------------------	---------------------------------------

UNICREDIT
Per famiglie

Diventerà operativa dal primo aprile una nuova unità del gruppo con la missione di sostenere lo sviluppo dei finanziamenti alle famiglie in tutti i mercati in cui opera il gruppo.

CHINA MOBILE
Domanda giù

China Mobile, numero uno mondiale della telefonia mobile, ha annunciato una frenata degli utili del quarto trimestre. Previsioni di un 2009 difficile, per il calo della domanda interna.

BREMBO
Utili in calo

Brembo ha chiuso l'esercizio 2008 con un utile netto in calo del 38,3% a 37,5 milioni di euro, mentre i ricavi sono cresciuti del 16,3% a 1,06 miliardi di euro. Proposto dividendo da 0,225 euro per azione.

SORIN
In risalita

Il gruppo Sorin, tecnologie medicali, ha chiuso il 2008 con un risultato netto ancora negativo per 37,1 milioni, ma in miglioramento rispetto al passivo di 82,7 milioni del 2007. Prospettive positive per il 2009.

ALIMENTARISTI
Piattaforma ok

Approvazione quasi totale da parte dei lavoratori al testo di piattaforma unitaria per il rinnovo del Contratto nazionale dell'industria alimentare. La richiesta di aumento salariale è di 173 euro.

IPI
Buon 2008

Il 2008 segna il ritorno all'utile di Ipi che ha chiuso l'anno con un risultato netto positivo per 10,1 milioni rispetto a una perdita di 19,1 milioni lo scorso anno.

Il popolo dei call center continua a crescere ma rischia sempre di più

Occupati di serie B. Oggi a Napoli la seconda conferenza nazionale dei lavoratori dei call center. L'Unità anticipa il dossier sul settore che sarà presentato dalla Cgil. Il 4 aprile a Roma si terrà una manifestazione nazionale.

GIUSEPPE VESPO

 MILANO
g.vespo@gmail.com

Occupati sì, anche in crescita tra il 2009 e il 2010, ma con «una qualità contrattuale e salariale sotto la media del lavoro privato».

NAPOLI

Così si prospettano gli anni neri della crisi per i lavoratori dei call center in outsourcing (affidati all'esterno), oggi riuniti a Napoli per la seconda conferenza nazionale di settore organizzata dal sindacato dei lavoratori della conoscenza (Slc) in forze alla Cgil. Un esercito che oscilla tra i quarantamila e i settantamila lavoratori - secondo i calcoli di Assocontact-Confindustria ripresi dai rappresentanti dei lavoratori: «Un mondo così variegato e poco cono-

2009

Secondo le previsioni della Cgil crescerà il numero degli occupati

sciuto - dice Corso d'Italia - che manca addirittura una stima comunemente accettata su quanti siano i lavoratori impiegati». Colpa anche della molteplicità dei contratti nazionali applicati ai lavoratori del settore. Si va da quello delle Tlc (69% delle imprese) al contratto metelmeccanici (11%), per passare dal commercio e servizi (10%) alle banche e assicurazioni o cooperative sociali (10%).

Numeri contenuti nel dossier che oggi verrà presentato dalla Cgil ai delegati e ai lavoratori che saranno a Napoli insieme a Guglielmo Epifani. Un rapporto che parla - considerando solo il settore delle telecomunicazioni - di crescita dell'occupazione (+3.400 posti nel 2008 sui 29mila del 2007) nei servizi in bound (cioè chi risponde alle chiamate dei clienti) e di diminuzione nell'outbound (quei call center che chiamano gli utenti per proporre prodotti o servizi, dove si è passati dai 18mila del 2007 ai 16mila del

2008). In pratica aumenta il numero degli occupati nei call center che rispondono alle domande dei clienti di compagnie, società o gruppi di servizio, mentre diminuiscono i lavoratori che offrono prodotti e servizi chiamando nelle case. E nel 2009 dovrebbe continuare così. Tanto da far dire alla Slc-Cgil che «il settore si propone come possibile bacino occupazionale per molti lavoratori espulsi dal ciclo produttivo di altri comparti e aziende».

OCCUPATI E POVERI

Secondo le previsioni, infatti, quest'anno potrebbero entrare nei call center - sempre considerando solo le Tlc - almeno 2.700 lavoratori, tra in bound e out bound. Con una maggiore concentrazione al Nord (+1.400 posti), contro i 200 posti del Centro e i 1.100 del Sud. Aumentano anche i contratti a tempo indeterminato (nel 2008 il 63% del totale nelle Tlc), che sono frutto della «sostanziale stabilizzazione dei lavoratori che svolgono attività in bound. Mentre nell'out bound permane una situazione di precarietà».

Tanto è stato fatto ad un anno dalla prima conferenza nazionale di Torino e tanto resta da fare. Ad esempio sul fronte dei controlli, che la Slc chiede al ministero per stanare le situazioni di illegalità. Dove si lavora con contratti a tempo quando la legge prevederebbe la stabilizzazione. Per questo e per le rivendicazioni sindacali che rilancerà oggi la Cgil, il 4 aprile a Roma il popolo dei call center tornerà in piazza. ♦

Il caso

Entro l'estate partirà la Banca dei tabaccai

Inizierà a operare «in primavera, al massimo entro l'estate» la Banca dei Tabaccai (ITB), che ha ottenuto lo scorso anno, in agosto, il via libera della Banca d'Italia. A dare l'annuncio è stato il presidente dell'istituto, Rosario Bifulco, uno dei soci della neonata banca, con Francesco Marzara (gruppo Lottomatica), a Lottomatica stessa, alla Fit (Federazione italiana tabaccai) e la spagnola Logista, tutti azionisti al 15%. A loro si aggiungono alcuni fondi. La ITB avrà sede a Milano in zona Lorenteggio, e offrirà ai tabaccai una serie di servizi finanziari e bancari dedicati. La banca sarà telematica, senza sportelli.